

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Progetti di internazionalizzazione con Erasmus+

L'Istituto promuove, attraverso il programma Erasmus +, attività di internazionalizzazione che comprendono percorsi di formazione dei docenti e mobilità di studenti del quinto anno della scuola primaria e del secondo e terzo anno di scuola secondaria di primo grado, rispondendo alle priorità di sviluppo emerse dal RAV, in particolare al potenziamento delle competenze linguistiche e alla scelta strategica dell'innovazione come nodo focale per il miglioramento dell'organizzazione scolastica.

Erasmus+ contribuisce infatti alla costruzione dello Spazio europeo dell'educazione, promuove la qualità dell'insegnamento e della formazione, lo sviluppo di competenze chiave per l'apprendimento, le competenze digitali e lo sviluppo dell'identità europea.

L'Istituto, accreditato dall'agenzia nazionale Erasmus INDIRE per gli anni 2023-2027, può accedere a progetti di mobilità internazionale finanziati con l'Azione chiave 1, nell'ottica di una strategia di lungo termine a sostegno della mobilità degli alunni e del personale della scuola per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Si tratta di un'opportunità a lungo termine che permette di crescere ed esplorare nuove potenzialità e investire nel futuro. L'accesso stabile ai finanziamenti consente di concentrarsi sugli obiettivi emersi dal RAV, e rendere la dimensione europea sempre più parte del nostro Istituto.

Le attività svolte all'interno della cornice progettuale Erasmus+ sono documentate nel sito web: <https://sites.google.com/icsdacquisto.edu.it/culturalexchange/home>

Mobilità degli alunni e criteri di selezione

Le mobilità degli alunni, in piccoli gruppi, sono finalizzate a potenziare l'utilizzo della lingua inglese, materia di studio per tutti gli allievi, delle tecnologie informatiche per la comunicazione, nonché ad implementare l'utilizzo delle soft skills e riflessioni sui valori della convivenza civile e sull'unicità di ogni cultura.

Per la scuola secondaria, saranno invitati a prendere in considerazione l'opportunità di mobilità quegli alunni che risponderanno ai seguenti criteri:

1. hanno avuto, nell' a.s. precedente, una condotta corretta (votazione di 10 e 9);
2. dimostrano una forte motivazione a partecipare alle attività, che verrà valutata attraverso un colloquio con i docenti di lingua;
3. hanno riportato, nella lingua inglese, un voto tra l'8 ed il 10. La graduatoria sarà stilata dando priorità alle valutazioni più alte. In caso di parità si darà la precedenza a chi ha la media totale più alta;
4. sono appoggiati da una responsabilità familiare nel ricevere in casa un alunno di altra nazionalità.

Nella scelta, si darà priorità ad alunni ed alunne che non hanno mai partecipato all'esperienza.

Per la scuola primaria vengono raccolte le candidature da parte dei genitori e, in seguito, si effettua una selezione sulla base dei seguenti criteri:

1. media nei rendimenti dell'anno precedente all'esperienza;
2. rendimento in lingua inglese dell'anno precedente;
3. giudizio in comportamento dell'anno precedente;
4. livello generale di autonomia;

5. livello di convivenza civile - capacità di collaborare, buona predisposizione alla condivisione, motivazione a partecipare alle attività.

I punteggi per ogni area vengono assegnati dai team docenti delle singole classi e, sulla base di questi punteggi, viene poi creata una graduatoria generale.

Alcuni posti vengono destinati all'area inclusione, permettendo di inserire nel gruppo alunni con un punteggio più basso, ma con certificazioni.

Nella scuola primaria, tutti gli alunni delle classi quinte, in fase di accoglienza, parteciperanno all'esperienza, ospitando gli alunni nelle classi e collaborando con loro per portare a termine delle attività: in tal modo, un'intera interclasse dell'Istituto avrà modo di partecipare attivamente al progetto, di entrare in contatto con altre culture e di esprimersi in lingua inglese.

I bambini selezionati per partecipare alla mobilità, una volta tornati in Italia, riporteranno la propria esperienza ai compagni, con foto, video ed esposizioni orali, rendendo così partecipi il maggior numero di alunni possibile.

Mobilità dei docenti. Job shadowing e formazione.

La progettualità Erasmus+ prevede esperienze di osservazione di altri contesti scolastici europei e di partecipazione a corsi di formazione per il miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento, la crescita professionale e l'introduzione di pratiche didattiche innovative.

Prendono parte alle mobilità piccoli gruppi di docenti che rispondano ai seguenti criteri:

1. abbiano una conoscenza della lingua inglese pari al livello B1 del CEFR (A1 per i corsi di lingua);
2. siano di ruolo;
3. siano interessati all'innovazione e sperimentazione didattica;
4. siano disposti a collaborare in fase di accoglienza e mobilità di studenti: organizzazione attività con gli studenti europei, accompagnamento e guida in occasione di escursioni sul territorio e disponibilità come group leaders per le mobilità all'estero, accoglienza degli ospiti nella propria classe;
5. riportino l'esperienza utilizzando i canali designati (sito web, riunioni collegiali o meeting aperti alla cittadinanza).

Scuola dell'Infanzia

Nella scuola dell'infanzia i progetti di internazionalizzazione rappresentano un'opportunità concreta per aprire lo sguardo dei bambini verso il mondo, anche se in modo indiretto. Fin da piccoli, infatti, possono iniziare a familiarizzare con l'idea che esistono altre lingue, altre abitudini, altri modi di vivere e di andare a scuola. Questo avviene non tanto attraverso viaggi o spostamenti, quanto attraverso esperienze quotidiane, racconti, giochi, immagini, musiche e storie che parlano di altri Paesi e di altre culture.

Le attività di internazionalizzazione si collocano in modo naturale all'interno delle priorità di sviluppo dell'Istituto individuate nel RAV e nel Piano di Miglioramento e rappresentano una reale occasione di crescita e arricchimento. Esse contribuiscono in modo significativo al potenziamento della conoscenza di una seconda lingua e, allo stesso tempo, stimolano

l'adozione di nuove strategie e pratiche didattiche, aprendo la scuola al confronto e allo scambio con il contesto educativo europeo. All'interno di questi progetti, la partecipazione della scuola dell'infanzia si concretizza soprattutto attraverso la mobilità dei docenti, che hanno la possibilità di prendere parte ad esperienze di formazione all'estero, corsi di aggiornamento o attività di job shadowing in scuole di altri Paesi europei. Si tratta di occasioni preziose di confronto diretto con approcci educativi differenti, come l'outdoor education, la centralità del gioco, l'attenzione al benessere del bambino, l'organizzazione degli spazi e dei tempi, l'utilizzo di materiali naturali o destrutturati.

Le esperienze vissute dai docenti all'estero non restano isolate, ma vengono rielaborate e riportate all'interno della sezione, adattandole all'età dei bambini e al contesto specifico della nostra scuola. Questo si traduce in attività ispirate a tradizioni di altri Paesi, in semplici routine in lingua inglese, in canzoni, giochi motori, letture animate, racconti e immagini che raccontano la scuola e la vita quotidiana di bambini che vivono in altre parti d'Europa. Le conoscenze e le esperienze acquisite dai docenti vengono inoltre condivise durante i collegi dei docenti, offrendo una panoramica generale delle pratiche osservate, e approfondite nei collegi d'ordine della scuola dell'infanzia, dove si discutono in modo più dettagliato tecniche, metodologie e strumenti didattici. In questo modo, anche le colleghe che non hanno partecipato direttamente alla mobilità possono comprendere e applicare quanto appreso, arricchendo le proprie pratiche quotidiane e contribuendo a diffondere le buone pratiche all'interno dell'intera sezione. Attraverso questo processo di condivisione, anche i bambini più piccoli iniziano a sviluppare una prima forma di consapevolezza interculturale, sempre attraverso il gioco, la narrazione e l'esperienza concreta.

In questo percorso un ruolo importante è svolto anche dalle famiglie, che sono informate e coinvolte attraverso la documentazione delle attività, la condivisione di foto, racconti, cartelloni, piccoli elaborati e momenti di restituzione. La partecipazione, seppur indiretta, contribuisce a rafforzare il legame scuola-famiglia e a creare un senso di comunità più ampio, favorendo l'idea di una scuola aperta e in dialogo con il mondo. I bambini, troppo piccoli per partecipare direttamente agli spostamenti, vengono coinvolti all'interno della progettazione didattica quotidiana attraverso attività che richiamano l'esperienza europea vissuta dall'insegnante. Possono anche essere attivati semplici contatti virtuali con bambini di altre scuole d'Europa, piccoli scambi di disegni, fotografie, lettere o oggetti simbolici che permettono di portare in classe frammenti della cultura di un altro Paese. Questo percorso consente loro di sentirsi parte, anche se in modo indiretto, di una realtà più ampia e di iniziare gradualmente a costruire un senso di appartenenza a una comunità che va oltre il proprio territorio e i propri confini.

La ricaduta sul piano educativo è significativa: le esperienze Erasmus+ nella scuola dell'infanzia favoriscono un rinnovamento delle pratiche educative, un miglioramento della qualità dell'offerta formativa e una maggiore attenzione a valori fondamentali come il rispetto, la cooperazione, l'inclusione e la valorizzazione delle differenze. Inoltre, contribuiscono a rafforzare la continuità educativa con la scuola primaria e secondaria, costruendo nel tempo un percorso coerente di educazione alla cittadinanza europea.